

L'INTERVISTA DEL COMPAGNO LUIGI LONGO

(Dalla prima pagina)

Gramsci che sono alla base di tutto il lavoro del partito, da quando (1926) furono superati gli orientamenti schematici e settari della direzione, hanno sempre avuto e avranno sempre un ruolo di primo piano nel movimento di liberazione nazionale e nella lotta per la democrazia e il progresso sociale e civile.

Il riconoscimento della necessità di confluenza e di alleanza tra forze sociali e politiche diverse, ma che possono unirsi per obiettivi comuni nella lotta contro i comuni nemici, ha sempre ispirato la nostra politica. La nostra politica, il nostro ruolo nelle assemblee elettive, anche negli anni successivi alla rottura del patto di Molotov-Stalin, unitario, imposta dai gruppi più aggressivi e reazionari della borghesia italiana e dall'imperialismo americano. Abbiamo costantemente operato per determinare, alla base come ai vertici, le più larghe confluenze e alleanze politiche e sociali nelle lotte per i diritti del lavoro e per il progresso del paese, per la difesa della democrazia, delle libertà, dell'indipendenza nazionale e della pace.

I risultati di questo nostro impegno ci possono misurare concretamente. Grazie alle grandi lotte unitarie questi decenni, è stato possibile spingere e far fallire gravi, ripetuti tentativi — compiuti dai gruppi dominanti e dai governi di destra — di restaurazione dell'estremismo democratico del paese. Grazie a queste lotte sono state strappate al padronato e ai vari governi reazionari, anche se parzialmente o in modo inadeguato, venivano incontro a precise rivendicazioni della classe operaia e del movimento popolare.

Ma è bene sottolineare, più in generale, che nel corso della lotta, nella costruzione di nuove aggregazioni democratiche, attraverso le quali è venuta maturando tra le masse attive del paese una coscienza nuova: la coscienza che, data l'importanza dei mezzi a disposizione del blocco delle forze della conservazione sociale e della reazione, l'unità tra tutte le forze popolari e democratiche è indispensabile per ottenere nuove conquiste e per difenderle, che attraverso questa unità è possibile cambiare le cose.

Di conseguenza è maturata anche una più larga coscienza del fatto che i tentativi di dividere o di mantenere la divisione delle componenti essenziali del popolo italiano, hanno mirato e mirano a perpetuare una politica che è contraria agli interessi del popolo e del paese. Di questa nuova e più diffusa coscienza oggi devono cominciare a tener conto, io credo, quegli esponenti di altri gruppi politici e sociali che non sono insensibili ai problemi dello sviluppo civile e democratico del nostro paese, che vengono posti oggettivamente dalla situazione e dalle loro stesse basi popolari.

Il PCI dedica una particolare attenzione alla costruzione e alla realizzazione della propria organizzazione, sapendo che avere già realizzato i risultati generali, è ben noto anche che il PCI possiede un ricco patrimonio di esperienze di politica locale, molti comuni ed in alcune regioni. Diteci, vi prego, qualcosa di più in merito, anche sotto l'aspetto del decentramento che si sta attuando nelle strutture italiane, e se fra queste esperienze e le concezioni del partito esiste una stretta connessione e come essa si manifesta.

L'esperienza nostra nella direzione di Comuni, Province e Regioni è indubbiamente molto ricca, anche perché essa si è sviluppata oltre l'area delle amministrazioni di sinistra dove i comunisti assieme ai socialisti hanno responsabilità dirette nella gestione delle amministrazioni locali. Già i risultati ottenuti in queste amministrazioni (2.333 Comuni, 17 Province, 3 Regioni) nella estensione e nella organizzazione dei servizi sociali, scolastici, sanitari, nella promozione dell'imposizione fiscale, nella pubblicazione di servizi per i cittadini, sono significativi e spesso apertamente riconosciuti da tutti.

Ma noi tendiamo a svolgere, anche laddove siamo all'opposizione, una funzione positiva di direzione e non solo di critica, e talvolta riusciamo, collegandoci direttamente con le masse popolari, ad incidere sulle scelte di amministrazioni dirette da democristiani o da coalizioni

di centro-sinistra e a modificare più o meno profondamente le scelte di direzione. Ciò ha portato ad un accumularsi di esperienze e ad un impegno politico molto esteso.

Oggi l'istituzione delle Regioni su tutto il territorio nazionale ha modificato la situazione oggettiva, perché le Regioni hanno anche poteri legislativi e in certo senso sono articolazioni del potere politico statale in una serie di campi importanti.

Per questo, esse si presentano necessariamente come interlocutori diretti dello Stato nelle grandi scelte di indirizzo politico nazionale.

Prima nei comuni e nelle Province, si poteva cercare di utilizzare ed interpretare nel modo migliore la legislazione esistente, e noi abbiamo cercato in questo senso un collegamento con le masse popolari in rapporto alle loro esigenze civili primarie: per questo abbiamo favorito forme di decentramento amministrativo soprattutto nelle grandi città.

Tuttavia, in queste condizioni, il sistema dei poteri autonomi locali restava frammentario e disperso e non riusciva ad operare come reale e coordinato elemento di controllo politico col potere centrale.

Oggi l'esistenza delle Regioni rappresenta un punto politico di riferimento, coordinamento e unificazione del sistema dei poteri locali, ed un terreno adeguato per tracciare indirizzi programmatici sui quali determinare un reale centro di gravità col potere centrale e con i suoi orientamenti.

In questa nuova situazione, cioè, la nostra azione nelle assemblee elettive locali e regionali in collegamento con i movimenti di massa, può svilupparsi ad un livello più elevato. Ciò significa che le forze e gli ostacoli al pieno dispiegarsi della riforma regionale frapposti ieri ed oggi dalle forze conservatrici.

L'organizzazione del nostro partito è già articolata a livello regionale, provinciale e comunale. Essa trova quindi nei decentramenti dei poteri locali e nelle loro possibilità di misurarsi con le scelte politiche generali, una via per favorire nuove aggregazioni, nuove confluenze ed alleanze sociali e politiche attorno ad un programma e ad obiettivi di rinnovamento.

Il compagno Longo ha poi risposto che il compagno Novella, mandò circa la posizione dei comunisti italiani sui principali problemi internazionali: le condizioni nuove della "collaborazione" fra le forze nuove dell'Europa occidentale, sulle quali, ha detto Longo, il giudizio del PCI è positivo manifestandosi nuovi punti di convergenza e di azione comune fra tutte le forze della sinistra; le vie per la costruzione del socialismo nei paesi sottosviluppati, con particolare riferimento alla tragedia cilena, sulla quale il compagno Longo ha ricordato i punti centrali della ricerca e del dibattito in corso nel nostro partito; l'atteggiamento del PCI nei confronti della NATO, sintetizzato dal presidente del nostro partito come battaglia per un'Europa nuova, una scelta di superamento dei blocchi e dalla distensione internazionale; i rapporti fra il PCI e la Lega dei comunisti jugoslavi che Longo ha detto di considerare molto positivamente anche nel quadro dei rapporti di collaborazione sempre più estesi fra i due paesi.

Alla fine, l'intervistatore ha chiesto al presidente del nostro partito la rievocazione dei suoi incontri con personalità del movimento comunista internazionale che lo hanno più profondamente colpito, nella sua lunga militanza operaia: Longo ha ricordato, a questo proposito, l'incontro con Lenin e con Dimitroff.

ASSEMBLEE E LOTTA CONTRO IL CAROVITA

(Dalla prima pagina)

L'agricoltura diventa un banco di prova di grande importanza: si tratta di investimenti e riforme tali da consentire l'aumento e la qualificazione della produzione secondo le esigenze del Paese, garantendo nello stesso tempo un migliore reddito ai coltivatori.

Così per il Mezzogiorno: il governo si muove con grande difficoltà e incertezza, mentre occorrono scelte precise sia per quanto riguarda le misure immediate necessarie per quelle zone duramente colpite dai colera, disastrose da terremoti e alluvioni, sia per le misure di più largo respiro che devono avere il loro centro in una diversa politica degli investimenti, sia nell'industria che nell'agricoltura.

Tipico di questa politica del governo è del resto il caso del petrolio. Vengono diffuse ogni giorno, seppure diffusamente, notizie di ogni genere relative a limitazioni dei prodotti petroliferi. Addirittura si è parlato di un pacchetto di proposte su cui il governo intenderebbe operare. Ma anche su questi problemi occorre muoversi avendo ben presente quello che deve esse-

re il punto di approdo e cioè un piano petrolifero che muti profondamente la politica del nostro paese sia per quanto riguarda l'approvvigionamento sia per la raffinazione e la distribuzione.

In questi giorni sono previste riunioni interministeriali per fare un primo bilancio dei cosiddetti «cento giorni» e per mettere a fuoco i problemi della «fase due». Il governo, non da ora, ha di fronte precise proposte per avviare un nuovo corso di politica economica e sociale. Anche per il piano petrolifero è prevista per lunedì una riunione della commissione incaricata di elaborare le proposte.

C'è oggi la necessità di muoversi e muoversi rapidamente. E' questa la sottile natura che viene dai sindacati, dalle associazioni di massa, dal nostro partito. Per spingere in tale direzione già è in atto il movimento unitario, movimento destinato a rafforzarsi. Domani è prevista la partecipazione degli operai allo sciopero generale a Enna e sempre domani saranno tutti i minatori siciliani a fermarsi per rivendicare lo sviluppo del settore forestale. A Sassari mercoledì si svolgerà una manifestazione

quello dei portuali e del lavoratori siderurgici, le organizzazioni sindacali terranno conferenze di zona e di quartiere. Queste iniziative sfoceranno nello sciopero generale previsto per i primi giorni del prossimo mese. A Napoli e in tutta la Campania si aprirà un periodo di intense lotte per spingere a fondo la vertenza con la quale si rivendica al governo e alla Regione un deciso intervento per lo sviluppo economico e l'occupazione. Si preparano assemblee, riunioni di zone, lotte articolate nelle aziende.

Il giorno 21 si fermeranno tutti gli edili e i lavoratori delle costruzioni. Il 23 si asterranno i lavoratori delle industrie alimentari e i braccianti. Questa mobilitazione, decisa dalla Federazione CGIL, CISL, UIL vede impegnate praticamente tutte le categorie. In modo particolare per quello che riguarda la scuola dopodomani avrà luogo una manifestazione a Pozzuoli con la partecipazione degli operai. Nuove manifestazioni saranno effettuate dai lavoratori del porto.

In Calabria il direttivo della Federazione CGIL, CISL, UIL ha deciso un vasto programma di iniziative, fra cui ma-

nifestazioni e scioperi aziendali, zonali e di categoria con le quali sostenere la vertenza per lo sviluppo. Forti lotte sono in corso in Sardegna e vedono impegnati diversi settori: fra cui i tessili contro i quali è stato portato un duro attacco con la messa a cassa integrazione di centinaia di dipendenti dello stabilimento di Villacidro. In Toscana si prepara uno sciopero generale di tutte le categorie (per un'ora si fermeranno il giorno 23) per la riforma del trasporto.

Anche nelle campagne il movimento va acquistando forza. Decine sono le manifestazioni previste. In 27 province del centro-sud i braccianti sono impegnati nel rinnovo del contratto: occupazione, piani colturali, salario sono i problemi di fondo che si saldanò direttamente con quelli relativi al rinnovamento dell'agricoltura. Con le lotte dei braccianti si schierano intere popolazioni. A Cantarano martedì avrà luogo una marcia delle popolazioni delle zone alluvionate e dei comuni limitrofi per rivendicare investimenti per un piano di sviluppo del settore forestale. A Sassari mercoledì si svolgerà una manifestazione

per lo sviluppo delle zone interne. 15 scioperi comunali sono stati programmati nel Barese. Vigorosa anche l'iniziativa dell'Alleanza dei contadini. Manifestazioni, cortei, assemblee avranno luogo nei prossimi giorni. A Nuoro, Reggio Calabria, L'Aquila, Padova, Palermo, Firenze si svolgeranno le iniziative più grosse. Martedì una grande manifestazione provinciale, promossa dalle organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL, CISL, UIL che hanno in atto in tutto il paese un vasto programma di azioni, avrà luogo a Reggio Emilia.

Con questo movimento si collegano saldamente le lotte che si vanno aprendo in centinaia di aziende su piattaforme che hanno al primo posto il problema degli investimenti. Fra queste spicca la lotta di Luciano Lutring, da pochi giorni rinchiuso nel penitenziario di Volterra. Lutring venne condannato nel '64 dal tribunale francese a vent'anni di reclusione perché dopo una rapina in una banca di Tolone sparò contro un poliziotto che gli sbarra la strada. L'agente, ferito gravemente, è rimasto paralizzato. Nella primavera scorsa il bandito, che aveva già scontato nove anni di reclusione nelle carceri francesi, venne instradato in Italia, per il tempo necessario ad assistere ad un processo in corte d'assise d'appello a Bologna.

Luciano Lutring graziato da Pompidou

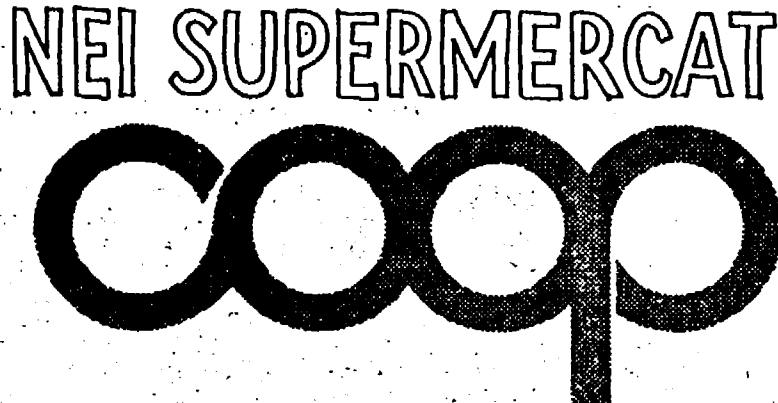
Si è svolto a Milano, un convegno nazionale delle aziende metalmeccaniche del gruppo GEPI, indetto dalla F.L.M. La GEPI, che agisce interamente con denaro pubblico, mette in atto una serie di iniziative che, violando la stessa legge istitutiva, hanno portato a 200 licenziamenti e alla chiusura della SEMART di Milano.

Ferme il 15 le aziende metallurgiche della Gepi


I rappresentanti delle aziende metalmeccaniche del gruppo GEPI hanno pertanto deciso uno sciopero di 2 ore per il 15, e una manifestazione nazionale a Roma. Inoltre è stato deciso: 1) pieno appoggio e partecipazione alle iniziative in corso da parte della Federazione CGIL-CISL-UIL sul problema GEPI; 2) costituzione di un Comitato di coordinamento delle aziende metalmeccaniche GEPI; 3) sviluppo di una azione per modificare la legge 184.

BON APPETIT con i prodotti francesi

NEI SUPERMERCATI



FORMAGGI E LATTICINI		VINI E CHAMPAGNE		APERITIVI E LIQUORI	
BOURSIN ALLE ERBE 5 porzioni gr. 100	L. 360	VINO CÔTES DE PROVENCE 11,5° VDQS rouge/blanc, bott. lt. 0,720	L. 490	COGNAC HARDY VSOP 40° fine champagne bott. lt. 0,750	L. 3300
PÂTE DE BRIE gr. 185	L. 375	VINO BORDEAUX blanc A.O.C. bott. lt. 0,720	L. 530	ARMAGNAC PRINZ Grand Lac VSOP bott. lt. 0,750	L. 3090
COULOMMIERS ROITELET gr. 177	L. 375	VINO BORDEAUX rouge A.O.C. bott. lt. 0,720	L. 890	GRAND MARNIER Cordon Rouge bott. lt. 0,750	L. 3580
BOURSAULT ARGENTO gr. 200	L. 640	VINO BERGERAC Blanc de Blanc A.O.C. bott. lt. 0,720	L. 630	BISCOTTI	
TORTA DI NOCI gr. 150	L. 490	VINO BERGERAC Rouge A.O.C. bott. lt. 0,720	L. 890	MADELEINETTE Bussi Alsacienne astuccio gr. 175	L. 245
BABYBEL gr. 200	L. 380	VINO DE TOURAINE rouge A.O.C. bott. lt. 0,720	L. 680	LINGUE DI GATTO Alsacienne astuccio gr. 100	L. 145
BOMBEL gr. 200	L. 380	VINO DE TOURAINE rosé A.O.C. bott. lt. 0,720	L. 680	CHAMONIX ORANGE Alsacienne astuccio gr. 250	L. 280
KIRI x 4 gr. 80	L. 180	VIN MOUSSEUX 11° Pol Père Brut bott. cl. 78	L. 530	CHOCO VANIGLIA Phidor gr. 300	L. 275
CAMEMBERT PÈRE LÉONARD gr. 250	L. 420	CHAMPAGNE André Logeart bott. cl. 77	L. 3240	CHOCO CIOCCOLATO Phidor gr. 300	L. 275
CAPRICE DES DIEUX gr. 135	L. 350			FETTE BISCOTTATE Palletier x 72 fette gr. 560	L. 335
SAMOS 99 gr. 80 nei gusti: alla paprica, al pepe, al naturale, all'aglio	L. 220			PAIN D'EPICES Alsacienne astuccio gr. 270	L. 240
CAMEMBERT CRU gr. 125	L. 280			SPECIALITÀ	
TARTARE pm gr. 62,5	L. 225			MAYONNAISE Coop vasetto gr. 340	L. 420
SIX DE SAVOIE x 6 nei gusti alla panna, alle noci, ai funghi	L. 295			MOUTARDE DE DIJON Coop tubetto gr. 150	L. 190
EMMENTHAL FRANCESE l'etto	L. 140			JEUNES CAROTTES Coop al naturale scatola gr. 425	L. 220
YOGURT DAF DANONE gr. 120 x 2 con pezzi di frutta fresca nei gusti: pera, fragola, ananas, ciliegia, mirtillo, prugna, albicocca, ribes, rosso, mandarino, tutti frutti	L. 195			FUNGHI CHAMPIGNONS Coop scatola gr. 212	L. 320
BURRO COOP panetto gr. 250 normale e salato	L. 460			PATÉ COOP PUR PORC scatola gr. 75	L. 260
				FLAGEOLETS VERTS Coop gr. 425 extra fini al naturale scat.	L. 270



DAL 9 AL 19 NOVEMBRE

coop il negozio creato e diretto da noi consumatori

Incontro di Novella con un dirigente del PC argentino

Il compagno Agostino Novella, membro della direzione del PCI, ha avuto un incontro con il compagno Oreste Ghidini, membro della Segreteria del P.C. argentino.

Il colloquio, al quale ha partecipato anche il compagno Angelo Oliva vice-presidente della Sezione Esteri, si è svolto in un clima di fraterna amicizia ed ha permesso di scambiare un'informazione sulla situazione politica nei rispettivi paesi e sul piano internazionale e di esaminare l'ulteriore sviluppo delle relazioni tra i due partiti.

ESTRAZIONE DEL LOTTO del 10 novembre 1973

BARI	23 73 20 69 17	1
CAGLIARI	42 67 74 36 2	x
FIRENZE	19 16 63 79 2	1
GENOVA	81 55 34 71 82	x
MILANO	46 87 51 79 25	2
NAPOLI	38 63 56 83 86	x
PALERMO	16 90 85 89 52	1
ROMA	64 49 65 5 2	2
TORINO	56 60 28 94 6	x
VENEZIA	82 21 78 2 26	2
NAPOLI (2. estratto)		x
ROMA (2. estratto)		2

Al quattro e 12 spellano 10 mila 12 mila lire. Al 140 11. 214.500 lire. Al 1.516 e 10 19.700 lire. Il monte premi è stato di 100.120.751 lire.